



## **Mister Media**

L'immagine delle minoranze nelle reti televisive e  
radiofoniche nazionali italiane

Rapporto 2011

[www.mistermedia.org](http://www.mistermedia.org)  
[info@mistermedia.org](mailto:info@mistermedia.org)

La pubblicazione è a cura dei ricercatori del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale:

Manuela Bartolotta, Marco Bruno, Giovanni Ciofalo, Francesca Colella, Giovanni Ferruta, Giovanna Gianturco, Valeria Lai, Michaela Liuccio, Gaia Peruzzi, Eugenia Porro, Sara Ritucci. Ha collaborato Nicolò Maria Iannello

Marco Bruno e Gaia Peruzzi hanno scritto la sezione "La ricerca".

Manuela Bartolotta e Marco Bruno hanno scritto la sezione "Il ritratto radiotelevisivo delle minoranze: uno sguardo d'insieme".

I saggi della sezione "Uguali e diversi. Tipi di minoranza e immagini mediali" sono stati scritti da:

Francesca Colella, Giovanni Ferruta e Giovanna Gianturco: "Immigrati e rifugiati";

Manuela Bartolotta e Eugenia Porro: "Rom, Sinti, nomadi, zingari e altre minoranze etno-culturali e linguistiche";

Giovanna Gianturco, Manuela Bartolotta e Eugenia Porro: "Minoranze per orientamento sessuale";

Marco Bruno e Eugenia Porro: "Minoranze religiose";

Michaela Liuccio e Giovanni Ferruta: "Tossicodipendenti, ex-tossicodipendenti, ex-detentuti".

Giovanni Ciofalo, Nicolò Maria Iannello, Valeria Lai e Sara Ritucci hanno scritto la sezione "Le minoranze nello specchio dell'informazione: riflessi condizionati?".

Finito di stampare nel febbraio 2012

Arti Grafiche Picene s.r.l.

ISBN: 978-88-95284-30-9



## Mister Media - Rapporto annuale 2011

Direzione Scientifica:

Gianni Betto Direttore del Centro d'Ascolto  
dell'Informazione Radiotelevisiva

Mario Morcellini Direttore del Dipartimento di  
Comunicazione e Ricerca Sociale, Sapienza Università  
di Roma

Gruppo di ricerca:

Centro d'Ascolto dell'Informazione Radiotelevisiva:  
Valeria Ambrosio, Giuseppe Terzo

Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale:  
Manuela Bartolotta, Marco Bruno, Angela Cattaneo,  
Giovanni Ciofalo, Francesca Colella, Giovanni Ferruta,  
Giovanna Gianturco, Nicolò Maria Iannello, Valeria  
Lai, Michaela Liuccio, Gaia Peruzzi, Eugenia Porro,  
Sara Ritucci

contatti: [www.mistermedia.org](http://www.mistermedia.org); [info@mistermedia.org](mailto:info@mistermedia.org)



# Indice

**p. 7 Introduzione**

**p. 9 La ricerca**

1. Il concetto di minoranza nel protocollo di ricerca
2. Le tipologie di minoranze
3. Una breve nota metodologica

**p. 17 Il ritratto radiotelevisivo delle minoranze: uno sguardo d'insieme**

**p. 28 Uguali e diversi. Tipi di minoranze vs tipi di immagine**

1. Immigrati e rifugiati
2. Rom, Sinti, nomadi, zingari e altre minoranze etno-culturali e linguistiche
3. Minoranze per orientamento sessuale
4. Minoranze religiose
5. Tossicodipendenti, ex-tossicodipendenti, ex-detenuiti

**p. 81 Le minoranze nello specchio dell'informazione: riflessi condizionati?**

## Il ritratto radiotelevisivo delle minoranze: uno sguardo d'insieme

È interessante notare come questa ricerca rappresenti una novità nel panorama delle ricerche italiane<sup>7</sup> che si sono occupate di rappresentazione mediale di migrazione e di minoranze in Italia, per almeno due motivi:

1) l'indagine ha definito come proprio oggetto la rappresentazione mediale di diverse forme di "minoranza", pertanto è una delle prime che si fa carico di analizzare le rappresentazioni dell'"alterità" in senso lato, poiché indaga la specificità di diverse categorie di soggetti (cfr. *infra* "Le minoranze analizzate") accanto agli immigrati e al fenomeno migratorio, rispetto ai quali è invece possibile parlare di una tradizione di ricerca abbastanza consolidata;

2) sono state analizzate tutte le trasmissioni andate in onda, nell'arco dell'intera giornata, sulla televisione generalista e sulle emittenti radiofoniche nazionali<sup>8</sup>; mentre di solito si

---

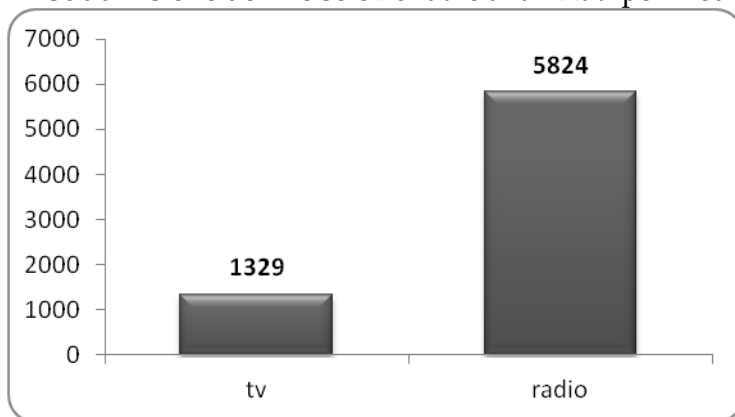
<sup>7</sup> Sul tema si segnalano: Binotto M., Martino, V. (a cura ), FuoriLuogo. L'immigrazione e i media italiani, Pellegrini-Rai Eri, 2004; la Ricerca Nazionale su Immigrazione e asilo nei media italiani, 2008 e il Tempo delle Rivolte, 2010, realizzate dal Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale, Sapienza Università di Roma, con la direzione scientifica del prof. Mario Morcellini nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Carta di Roma [www.cartadiroma.org](http://www.cartadiroma.org)

<sup>8</sup>Questo ultimo aspetto presenta conseguenze da un punto di vista statistico relative: da un lato, a una probabile sovrastima del peso dei contenuti radiofonici (più frammentati e provenienti da un maggior numero di emittenti) rispetto a quelli televisivi, dall'altro, al fatto che singoli eventi molto mediatizzati accrescono ulteriormente la loro presenza nei nostri dati

tende a concentrarsi sul solo prime time o su campionamenti del periodo interessato. Sono inoltre compresi anche tutti i servizi in cui si dà conto di eventi e temi di esteri (che sono invece talvolta volutamente esclusi). In questo caso, quindi, è possibile affermare che i dati qui presentati si riferiscono all'intera offerta radiotelevisiva di informazione pura (le news), ai programmi di approfondimento, all'attualità e all'infotainment.

Il totale dei "file" (servizi Tg o gr, trasmissioni tv o radio) selezionati e quindi analizzati è risultato essere di 7153 (circa l'80% dei quali è relativo a contenuti radiofonici: cfr. figura 1), vale a dire una media di circa 26 "passaggi" al giorno in cui sono state trattate minoranze o eventi che coinvolgessero appartenenti a minoranze<sup>9</sup>.

Figura1 - Suddivisione dei file selezionati e analizzati per medium



Il genere ampiamente più rappresentato è sicuramente l'informazione (cfr. figura 2), se non altro per il peso delle varie

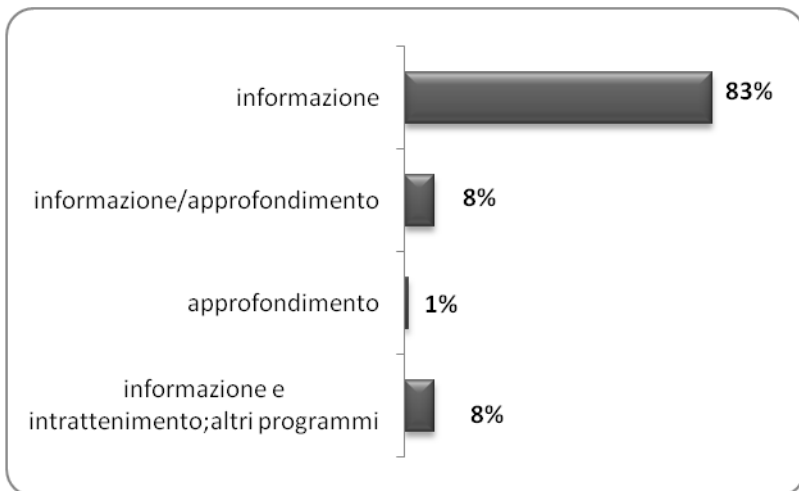
---

per un prevedibile effetto moltiplicatore (lo stesso "fatto importante" viene riproposto in più edizioni).

<sup>9</sup>Sulla selezione dei file da analizzare cfr. *infra* "La ricerca. Note sul metodo".

edizioni quotidiane di Tg e gr, mentre il formato del giornale radio è quello numericamente più rilevante (figura 3).

Figura 2- I casi analizzati per genere radiotelevisivo<sup>10</sup>

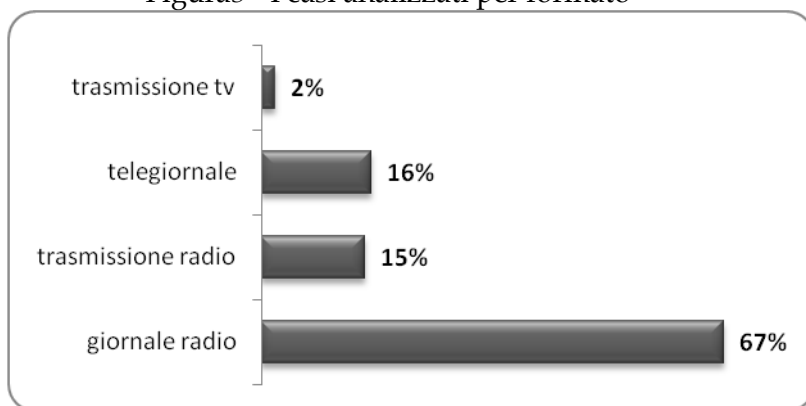


---

<sup>10</sup> La classificazione qui proposta è stata operata *ex post* sulle trasmissioni e sui programmi rilevati in base a parametri relativi alle caratteristiche del programma (tra questi: collocazione rispetto alle testate giornalistiche e all'interno del palinsesto della rete, autodefinizioni nelle schede di presentazione del programma fornite dall'emittente, temi normalmente trattati, tipologia di ospiti).



Figura3 - I casi analizzati per formato



Venendo alle minoranze rintracciate nei contenuti radiotelevisivi (tabella 1), è evidente che la categoria che riceve maggior attenzione è quella degli immigrati (e dei rifugiati<sup>11</sup>), che costituisce quindi il luogo privilegiato di costruzione del discorso mediale sull'alterità e le diversità.

Tabella 1 - Tipo di minoranza

Tipo di minoranza	Casi	%
Immigrati (UE o extra-UE), rifugiati, richiedenti asilo, clandestini, profughi	4.373	61,1%
Rom, Sinti, Nomadi, Zingari, altre minoranze etno-culturali	978	13,7%
Credo, fede religiosa	913	12,8%

<sup>11</sup> Anche se, come si vedrà oltre, uno dei nodi problematici riguarda proprio il mancato riconoscimento della differenza che esiste tra queste due condizioni o, meglio, il mancato riconoscimento mediale dello status di rifugiato o richiedente asilo che nel discorso di radio e tv viene appiattito sulla condizione dei cosiddetti migranti economici.

Gay, lesbiche, transessuali, altre minoranze relative agli orientamenti sessuali	686	9,6%
Tossicodipendenti, ex-tossicodipendenti, ex-detenuti	111	1,6%
Altro / Riferimento generale	92	1,3%

Significativa la presenza delle minoranze etno-culturali e di quelle religiose, per le cui specificità rimandiamo alle relative sezioni; va qui intanto osservato che spesso queste due categorie entrano nella copertura mediale in riferimento a eventi accaduti in altri paesi (ad esempio le espulsioni dei rom decise dal governo Sarkozy oppure le violenze contro i cristiani avvenute in diversi paesi a maggioranza musulmana). Un discorso simile può essere fatto anche per la categoria definita a partire dagli orientamenti sessuali, rispetto alla quale ottengono risalto, oltre al gay pride, analoghe manifestazioni all'estero o la questione dei matrimoni tra persone dello stesso sesso liberalizzati a New York.

Rispetto alla radio, la televisione sembra appiattire maggiormente sulla categoria "immigrati" il discorso sulle minoranze, vale a dire che proporzionalmente il divario tra questa categoria e le altre aumenta se si considerano i soli contenuti televisivi: dal 61,1% dei casi si sale infatti al 71%. Ovviamente ciò implica, di contro, che la presenza delle altre categorie è sicuramente più significativa nella radio, la quale conferma una maggiore capacità di accendere l'attenzione su una pluralità di temi e di eventi. Da un lato, ciò è dovuto alla maggior quantità di notizie che i giornali radio riescono a coprire (e che, in qualche modo, sono *obbligate* a coprire anche perché la numerosità delle edizioni nella giornata le renderebbe molto ripetitive); dall'altro, va considerato,

elemento molto interessante, il formato “trasmissione radio”, in cui questa apertura di orizzonti (diremmo quasi una maggiore “curiosità”) trova modo di esprimersi. Si tratta infatti di una gran varietà di trasmissioni, di taglio e linguaggio diverso.

Tabella 2 - Le prime 10 trasmissioni radio (occorrenze)

<b>Trasmissione</b>	<b>Emittente</b>	<b>N.</b>
La zanzara	Radio 24	211
Permesso di soggiorno	Radio 1	108
24 mattino	Radio 24	57
Zapping	Radio 1	53
Baobab	Radio 1	52
Hello Italia	Radio 1	46
Il caffè di Radio Capital	Radio Capital	34
Start la notizia non può attendere	Radio 1	33
Italia, istruzioni per l'uso	Radio 1	31
Italia in controluce	Radio 24	29

Rispetto alla quantità di occorrenze (tabella 2) si segnalano trasmissioni molto differenti fra loro: l'unica trasmissione "dedicata" al tema, *Permesso di soggiorno*; *Zapping* e la sua versione più *entertainment* di Radio24, *La Zanzara* (il cui gran numero di occorrenze è sicuramente ascrivibile anche alla quantità di singoli temi trattati ogni giorno nel programma e dagli interventi telefonici degli ascoltatori).

Figura 4. Le principali testate giornalistiche radiofoniche

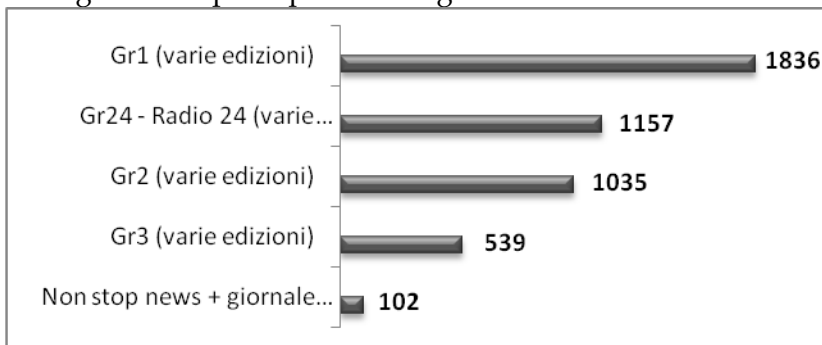
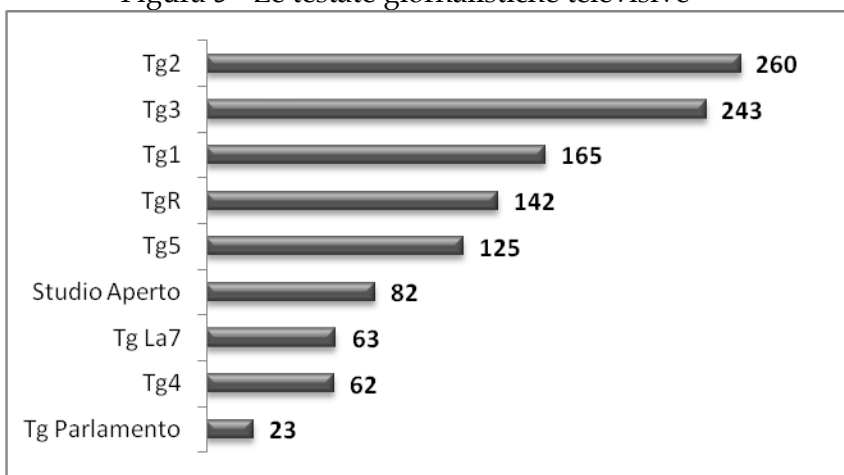


Figura 5 - Le testate giornalistiche televisive



Come detto, la maggior parte dei contenuti selezionati è costituita da servizi di giornale radio (nella figura 4 il dato delle testate più significative), interessante anche il quadro delle testate di telegiornale (figura 5).

Ma qual è la mappa delle minoranze rappresentate in funzione di *medium*, *formato* e *genere informativo*? Rispetto al formato sono poche le differenze, ad eccezione dell'attenzione, mediamente maggiore nei telegiornali, alle minoranze

definibili sulla base della fede religiosa; rispetto al medium, in tv la presenza di rom e altre minoranze etno-culturali è proporzionalmente meno significativa rispetto alla radio, discorso simile per gay e altri soggetti considerati minoranza per orientamento sessuale. Differenze di attenzione emergono poi focalizzandosi sui diversi generi: le minoranze relative agli *orientamenti sessuali* sono proporzionalmente più presenti nei contenuti di *infotainment* e nei programmi di attualità, mentre l'attenzione sugli *immigrati* e sulle *minoranze religiose* appare più consistente nelle news e nei programmi di approfondimento.

Si è detto che la media di passaggi selezionati è risultata di circa 26 servizi/trasmmissioni al giorno, ma ovviamente siamo in presenza di un'alta variabilità. L'individuazione dei giorni più "caldi" (tabella 5) è utile anche a evidenziare i casi di primo piano.

Tabella 3 - I giorni più "caldi"

2 novembre 2010		137 casi
5 dicembre 2010	110 casi	367 casi
6 dicembre 2010	136 casi	
7 dicembre 2010	121 casi	
14 settembre 2010	102 casi	201 casi
15 settembre 2010	99 casi	
2 aprile 2011		95 casi

Ad esempio il 2 novembre 2010 raccoglie ben 137 occorrenze: si potrebbe dire che gli eventi in questo caso sono molteplici, in realtà è vero che trovano spazio la protesta di alcuni immigrati che, denunciando l'iniquità delle procedure di sanatoria, occupano una gru a Brescia e gli attacchi a danno di cristiani in Iraq. Tuttavia, il vero caso di primo piano è un

altro e, come spesso è stato rilevato anche rispetto a temi del tutto differenti, il catalizzatore e moltiplicatore dell'attenzione è Silvio Berlusconi- nell'ambito del noto "caso Ruby" - con la sua esternazione: "è meglio essere appassionato di belle ragazze che gay".

Da questo punto di vista, è possibile affermare con una certa sicurezza che il ritratto radiotelevisivo delle minoranze - al netto ovviamente delle proprie specificità - sconta alcune dinamiche presenti nell'insieme del sistema informativo italiano e che riguardano aspetti di portata molto più generale. In particolare, come precedentemente illustrato, l'altissimo grado di notiziabilità della *politica*: in alcuni casi la "dipendenza" da essa e dalla sua forza nel dettare l'agenda dei media influisce nella stessa capacità del discorso giornalistico di sviluppare un proprio autonomo racconto della realtà, collegato magari alla maggiore o minore portata sociale dei problemi e degli eventi.

L'altro periodo molto significativo è quello compreso tra il 5 e il 7 dicembre 2010, che vede l'irruzione nel "nostro campo" di ricerca: da un lato, di uno dei casi di cronaca che ha raccolto più attenzione nella storia della comunicazione italiana, cioè la morte di Yara Gambirasio e il sospetto di omicidio che ricade su un immigrato; dall'altro, un tragico incidente stradale avvenuto a Lamezia Terme in cui perdono la vita sette ciclisti travolti dall'auto guidata da una persona ubriaca, di origine marocchina. Altri accadimenti che ottengono attenzioni significative riguardano gli sbarchi a Lampedusa, legati alla crisi libica e ai rivolgimenti nei paesi del Maghreb (serie di eventi che concorre per la quasi totalità al dato del 2 aprile 2011), e le espulsioni dei rom decise in Francia e le relative

conseguenze anche in ambito europeo, nei giorni 14 e 15 settembre 2010<sup>12</sup>.

Va sottolineato che, a fronte dell'esplosione di attenzione che comporta l'irrompere sulla scena di casi di primo piano, in queste occasioni hanno modo di emergere anche esempi di maggiore complessità nella copertura e quelle che potremmo definire sul piano della tematizzazione "buone pratiche". Infatti, a titolo esemplificativo, in occasione del sospetto dell'immigrato per l'omicidio di Yara Gambirasio, poi scagionato, si registrano servizi di riflessione critica sui meccanismi di associazione tra immigrazione e criminalità e sui rischi di xenofobia: ad esempio nei giorni 6 e 7 dicembre 2010, *24 mattino* (Radio 24) si interroga esplicitamente, problematizzandola, sull'associazione "più immigrazione = più criminalità", *Life* (La7) titola "Immigrati = delinquenti: un'equazione pericolosa", mentre a *28 minuti* (Radio 2) si parla di "Xenofobia e preoccupazioni dopo il caso della scomparsa di Yara Gambirasio dove viene sospettato un immigrato".

---

<sup>12</sup> Va detto che in concomitanza al provvedimento francese in questi due giorni si registrano anche altri eventi rilevanti: un provvedimento che proviene da Parigi e che riguarda il divieto di indossare il burqa e le dichiarazioni di Papa Benedetto XVI sulle violenze contro i cristiani.